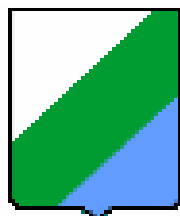


Regione Abruzzo



GLI AIUTI DI STATO NEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007 – 2013 IN ABRUZZO

DOSSIER DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

LUGLIO 2007

INDICE

1 La riforma degli Aiuti di Stato

1.1 Illustrazione predisposta dal Servizio Programmazione e Sviluppo

1.2 Vademecum per il partenariato nazionale

Realizzato dalla società Ismeri Europa srl ed inviatici il 12 luglio 2006

2 Gli Aiuti di Stato a finalità regionale

2.1 Orientamenti in materia di Aiuti di stato a finalità regionale - Guce c54/08 del 04 marzo 2006

2.2 Nota del DPS consegnata alle regioni il 28 aprile 2006 e relativa documentazione

inviatici dal DPS - dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari, il 20 aprile 2006

2.3 Regolamento n. 1627/2006 relativo alla definizione dei moduli standard per la notifica degli aiuti

***Regolamento n. 1628/2006 relativo all'applicazione degli articoli
87 e 88 agli Aiuti di stato per investimenti a finalità regionale;***

inviatici dalla rappresentanza italiana a bruxelles, il 02 novembre 2006

2.4 Documentazione relativa alla revisione della disciplina regionale in materia di aiuti di stato - aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento:

- *nota d/50012 del 03/01/2007 con la quale la commissione europea invita gli stati membri a fare ricorso allo strumento delle riunioni preliminari prima di procedere alla notifica formale di aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento ("gpi")*
- *allegato i: informazioni necessarie per la notifica preventiva e per notifica di un aiuto di stato*
- *allegato ii: scheda di informazioni complementari sugli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento*

inviatoci dal rappresentanza italiana a bruxelles, il 17 gennaio 2007

- 2.5** *Delibera di Giunta Regionale n. 192 del 5 marzo 2007, con cui la Giunta regionale ha inviato al governo la proposta per la carta degli aiuti.*
- 2.6** *Regolamento (ce) n. 1976/2006 della commissione del 20 dicembre 2006 che modifica i regolamenti (ce) n. 2204/2002, (ce) n. 70/2001 e (ce) n. 68/2001 per quanto riguarda la proroga dei periodi di applicazione e nota di chiarimento su alcuni aspetti riguardanti le modalità applicative del regolamento (ce) n. 1976/2006 della commissione del 20 dicembre 2006*

inviatici dal ministero dello sviluppo economico, dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari, il 27 marzo 2007

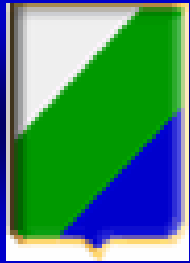
- 2.7** *Risposte ad alcuni quesiti formulati dalle amministrazioni relativi alla corretta applicazione delle misure transitorie previste a seguito dell'adozione dei nuovi orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013 regole transitorie*

Inviatoci dal DPS - Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione Servizio per le politiche dei
fondi strutturali comunitari, il 27 marzo 2007

Il presente dossier è stato redatto a cura del Servizio Programmazione e Sviluppo.

Ha coordinato la stesura del dossier la Segreteria Tecnica del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

**LA RIFORMA
DEGLI AIUTI DI
STATO**



Giunta Regionale d'Abruzzo
Servizio Programmazione e Sviluppo
Ufficio Studi, Programmazione e Monitoraggio

La riforma degli Aiuti di Stato

La riforma degli aiuti di stato

La normativa degli aiuti di stato è anch'essa oggetto di una significativa riforma.

Per aiuto di Stato si intende ogni possibile beneficio conferito con un atto della pubblica autorità ad un'impresa operante sul mercato. La forma di tale atto non ha importanza.

Varie sono le forme di aiuti: iniezioni di capitale, garanzie, prestiti, profitti degli investimenti ecc.

Gli aiuti di stato, salvo deroghe, sono vietati.

La Commissione ritiene che gli aiuti di esigua entità, i cosiddetti “**aiuti de minimis**” non abbiano alcun potenziale effetto sulla concorrenza e gli scambi fra Stati membri, e che non rientrino pertanto nel campo d'applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato.

Gli aiuti di stato ammessi



Il processo di revisione degli aiuti di stato è iniziato con la comunicazione del **20 aprile 2004** dal titolo “ *Una politica della concorrenza proattiva per un’Europa competitiva*”, nella quale la Commissione ha precisato di voler pervenire alla **revisione** di praticamente **tutti gli strumenti relativi agli aiuti di Stato**, ad eccezione della disciplina degli aiuti di stato per la tutela dell’ambiente, prima della fine del 2006.

L’opera di revisione della Commissione si è indirizzata verso l’obiettivo di “**ridurre l’ammontare complessivo** degli aiuti **riorientandoli verso aree orizzontali** (sostegno alla ricerca, allo sviluppo e alla innovazione, nonché alla formazione e all’attrazione di manodopera qualificata).

Gli aiuti di stato a finalità regionale

L'Abruzzo è interessato solo alle disposizioni **ex art. 87.3.c)** seppur con criteri diversi dall'attuale programmazione

Il **4 marzo 2006** è stato pubblicato il documento "*Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013*" contenente le nuove disposizioni comunitarie relative agli aiuti di stato a finalità regionale

Criteri per la scelta delle zone ammesse al sostegno ex art. 87.3.c) fino al 2013

2000 – 2006	2007 – 2013
Indicatori nazionali rigidi (da 1 a 5)	Criteri vari e flessibili
Vincolo dimensionale unico: aree \geq 100.000 ab.ti	Molteplicità dimensionali (soglie da 1 a 100.000 ab.)
Criterio unico e su base nazionale di selezione territoriale: NUTS III o SLL	Criteri di selezione territoriale diversi (NUTS III, SLL, comune, etc.) e flessibili
Plafond di pop.ne pari al 10%	Plafond di pop.ne pari al 3,9% (1% a parità di aree)
Nessuna indicazione di aree da parte UE	Indicazione di alcune aree da parte UE
Unica intensità base	Due fasce di intensità base

Copertura aggiuntiva transitoria 2007-2008 in 87.3.c): 5,6% della popolazione nazionale (totale pop.ne ammissibile: 3.273.893)

Possono beneficiare di tale copertura solo le aree già 87.3.c) al 31.12.2006.

Massimali di aiuto

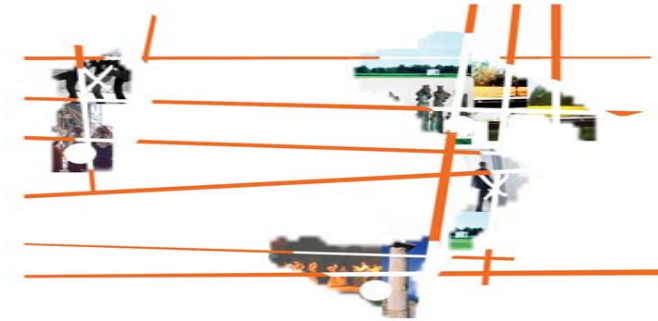
Aree interessate	INTENSITA' ESL 2007-2013					
	GRANDI IMPRESE		MEDIE IMPRESE		PICCOLE IMPRESE	
	fino al 31.12.10	dal 01.01.11	fino al 31.12.10	dal 01.01.11	fino al 31.12.10	dal 01.01.11
Sardegna	25%	15%	+10= 35%	+10= 25%	+20= 45%	+20= 35%
Aree coincidenti con o rientranti nelle province di Massa Carrara, Grosseto, L'Aquila, Teramo, Pescara, Chieti, Viterbo, Rieti, Frosinone, Campobasso, Isernia, Udine, Gorizia, Trieste, Latina	15% (1)		+10%= 25%		+20%= 35%	
Resto del Centro Nord	10%(1)		+ 10 = 20%		+20= 30%	
Phasing out 87.3.c	10%		+10%= 20%		+20%= 30%	

1) nelle aree selezionate in base al punto 31 degli "orientamenti" l'aiuto alle Grandi Imprese non è ammesso [Aree al di sotto del livello NUTS-III, con popolazione minima di 20.000 abitanti](#)

VADEMECUM PER IL PARTENARIATO NAZIONALE

Realizzato dalla Società Ismeri Europa SrL, ed inviato il 12 luglio 2006

Assistenza tecnica alle Parti economiche e sociali nel QCS ob. 1 2000-2006



Assistenza Tecnica alle Parti Economiche e Sociali Obiettivo 1

Vademecum **La riforma degli Aiuti di Stato**

PREMESSA

- Il presente vademecum sulla riforma degli aiuti di stato ha la finalità di favorire il partenariato economico e sociale nella comprensione di una disciplina complessa, interessata in questo periodo da un processo di riforma complessivo. La disciplina comunitaria degli aiuti di Stato, infatti, trova la sua base fondamentale negli articoli 87 e 88 del Trattato CE e, ancor oggi, presenta aspetti non sempre chiari e di facile interpretazione, soprattutto quando dall'enunciazione astratta si vuole passare all'applicazione concreta.
- Il progressivo arricchimento del quadro normativo, divenuto sempre più articolato in un comporsi di regole ed eccezioni, richiede uno sforzo di semplificazione che con il presente documento si spera di approssimare.
- Dopo una breve introduzione, in cui si evidenzia la situazione economica all'interno della quale si inserisce la riforma degli aiuti di Stato a finalità regionale, il presente vademecum, si divide in **quattro parti**:
 1. **la prima** riguarda "Definizioni e quadro normativo";
 2. **la seconda**, illustra il quadro delle agevolazioni concesse in Italia per livelli di governo;
 3. **la terza** entra nel vivo de "Il processo di riforma degli Aiuti di Stato", soprattutto in riferimento all'adeguamento del Paese agli obiettivi stabiliti dalla strategia di Lisbona;
 4. **la quarta** concerne Il sistema di riforma degli incentivi in Italia negli ultimi anni.

INTRODUZIONE

CENNI AL PROBLEMA DELLA COMPETITIVITÀ IN ITALIA

Declino o ristrutturazione?

- I sintomi del malessere della nostra competitività possono essere riassunti in quattro elementi principali:
 1. la crescita del Pil nell'ultimo decennio decisamente inferiore a quella dei paesi più Avanzati;
 2. tassi di attività e di occupazione in misura considerevole e stabilmente inferiori a quelli degli altri paesi industriali;
 3. contrazione delle esportazioni
 4. la crescita della produttività del lavoro negativa.

Le cause dell'andamento "frenato" dell'economia nazionale

- l'elevato debito pubblico (distoglie risorse dallo sviluppo)
- l'arretratezza delle infrastrutture in senso lato (fisiche e istituzionali)
- la frammentazione del sistema delle imprese e l'incapacità della piccola impresa di accrescere la propria dimensione
- una concorrenza insufficiente, soprattutto nel settore dei servizi e delle public utilities
- una specializzazione produttiva incentrata su settori maturi, a crescita limitata
- una dotazione di capitale umano inferiore a quella degli altri paesi industriali

Implicazioni per le politiche industriali

- **Riallocare** risorse verso l'innovazione nell'industria e nei servizi, verso la R&S e per l'investimento in settori o segmenti produttivi a elevato valore aggiunto
- **Favorire** la crescita dimensionale delle imprese
- **Premiare** comportamenti e attività imprenditoriali coerenti con gli obiettivi di innovazione e attraverso interventi atti a produrre beni pubblici che favoriscano quei comportamenti.
- **Riformare il sistema degli incentivi** (nazionali e regionali) che ponga al proprio centro e in modo coerente questa strategia.

PARTE 1

DEFINIZIONI E QUADRO

NORMATIVO

Nozione di aiuto di stato

Obiettivo prioritario dei trattati europei:

“.. realizzare uno spazio comune senza frontiere interne, contraddistinto dalla libera circolazione delle merci e dei fattori di produzione, in cui le imprese possano competere secondo i principi della libera concorrenza..”.

- Il Trattato CE **vieta tutte quelle misure e quelle pratiche che possono limitare o falsare la concorrenza** attraverso interventi di natura privata o pubblica che favoriscano o penalizzino alcune imprese rispetto alle altre. **Tra di esse rientrano i cosiddetti "Aiuti di Stato"**

Giustificazione dell'aiuto di Stato

- ❖ Deve essere individuato con certezza un **fallimento del mercato**;
- ❖ L'aiuto deve produrre un **effetto incentivante**;
- ❖ L'aiuto deve essere **proporzionale al problema** che affronta;
- ❖ Devono essere **limitate le distorsioni alla concorrenza e l'incidenza sugli scambi**.

La normativa comunitaria (1)

Gli articoli 87 e 88 del trattato, che disciplinano:

- la compatibilità degli aiuti di Stato con il mercato comune (le c.d. **deroghe**)
- le modalità procedurali di concessione delle stesse deroghe (**obbligo di notifica degli aiuti ed autorizzazione preventiva alla loro concessione**).

Deroghe al divieto di aiuti statali

l'articolo 87, **paragrafo 3,**
lettera a) riguarda:

“gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione”;

l'articolo 87, **paragrafo 3,**
lettera c) si riferisce a:

“aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempreché non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse.”

Principali categorie di deroghe ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c)

Aiuti Regionali: volti a far fronte a difficoltà regionali:

- **(zone art. 87.3.a)**, regioni il cui il prodotto interno lordo (PIL) pro capite è inferiore al 75% della media comunitaria (Regioni ricadenti nell'**obiettivo 1** comunitario).
- **(zone art. 87.3.c)**, zone definite in difficoltà strutturale sulla base di indicatori statistici definiti a livello nazionale, (aree eleggibili all'**obiettivo 2** comunitario).

Norme orizzontali: aiuti destinati a far fronte a difficoltà che possono sorgere in tutti i settori dell'attività economica e in ogni regione (PMI, R&S, Ambiente, Formazione)

Norme settoriali: aiuti di Stato in determinati settori dell'attività economica, i cosiddetti **settori Sensibili:** industria carboniera e siderurgica (settori CECA e non CECA); fibre Sintetiche; industria automobilistica; costruzione navale.

Per questi settori la Commissione ha adottato norme in materia di aiuti di Stato che sono, in generale, più restrittive di quelle applicabili in altri settori.

Identificazione dell'aiuto

Il criterio VIST

- La prassi decisionale della Commissione permette di definire **quattro requisiti** la cui presenza cumulativa è sempre necessaria affinché si sia in presenza di un aiuto di stato (di cui all'articolo 87 CE).
- I quattro requisiti necessari sono:
 1. il **Vantaggio** economico per l'impresa beneficiaria derivante dalla misura pubblica;
 2. l'**Incidenza** di questa sul commercio infracomunitario;
 3. la sua **Selettività o Specificità**, nel senso di favorire solo alcune imprese e non la totalità;
 4. il **Trasferimento** di risorse statali

1°- Il Vantaggio economico per l'impresa

Due tipi di vantaggio:

- **sovvenzione**, ossia l'erogazione di risorse verso l'impresa;
 - misure che comportano una **mancata entrata nelle casse dello Stato** o di altri enti pubblici **di risorse private**, altrimenti dovute loro dalle imprese.
- ➡ Alla riduzione degli oneri per l'impresa beneficiaria deve corrispondere un mancato introito per lo Stato o, più correttamente, per il bilancio di un ente pubblico

ESEMPI - VANTAGGIO

- Gli aiuti ricevuti da imprese che svolgono servizi di interesse economico generale (SIEG)
- Contributi alle associazioni di categoria che potrebbero essere svolte da imprese e da soggetti privati
- Il criterio dell'investitore-creditore privato.
- Aiuti sotto forma di sottoscrizione di capitale, finanziamenti o garanzie
- locazione o acquisto, da parte di un'impresa, di un terreno di proprietà dello Stato ad un prezzo inferiore a quello di mercato
- vendita allo Stato, da parte di un'impresa, di un terreno ad un prezzo superiore a quello di mercato
- ottenimento, da parte di un'impresa, di garanzie oppure di capitale di rischio dallo Stato a condizioni più favorevoli di quelle imposte da un investitore privato

2°- Incidenza sul commercio intracomunitario

- **Non basta che il mercato sia locale per escludere l'incidenza.**
- **La Commissione reputa che vi sia incidenza anche quando l'impresa beneficiaria dell'aiuto non esporti in altri Stati membri o esporti solamente al di fuori della Comunità, perché anche in tale ipotesi l'aiuto può avere l'effetto di ostacolare la concorrenza dei beni prodotti in altri Paesi, pregiudicandone gli sbocchi.**

ESEMPI - INCIDENZA

- Non incidono sugli scambi infracomunitari servizi ed attività che, per loro natura:
 - servono solamente mercati geografici circoscritti;
 - sono funzionali ad esigenze meramente locali, non suscettibili di attrarre una domanda da altre aree geografiche diverse da quelle nazionali;
 - sono tali da non poter suscitare l'interesse alla loro fornitura da parte di imprese situate in altre regioni dell'UE;
- In linea di massima, gli aiuti dati ai piccoli artigiani o ai piccoli commercianti al dettaglio, operanti in aree geografiche circoscritte (provinciale o, comunque, infra-regionale), non ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 87 CE sotto il profilo dell'assenza del requisito dell'incidenza dell'aiuto sul commercio infracomunitario.

3° - Selettività o Specificità

Il requisito della selettività implica che:

- *il vantaggio contenuto nell'aiuto sia rivolto a determinate imprese, anziché alla totalità di queste*
 - ➡ senza distinzione di settore merceologico né dimensione dell'impresa;
 - ➡ né distinguendo in base alla produzione di determinati beni o servizi

4° - Trasferimento di risorse pubbliche

Si considerano risorse statali anche quelle gestite e concesse dagli enti territoriali:

- le risorse regionali;
- Camerali (dai contributi annuali che le imprese iscritte presso le CCIA sono tenute a versare per ogni unità locale);
- Provinciali;
- Per questa ragione è preferibile l'uso del termine **“risorse pubbliche”**, anziché “risorse statali”.

Aiuti de minimis

Non possono invece essere considerati aiuti di stato i cosiddetti “*aiuti de minimis*”, cioè:

- *I trasferimenti alle imprese di risorse pubbliche di dimensioni limitate e quindi non in grado di produrre effetti distorsivi sulla libera concorrenza e sugli scambi, disciplinati dai:*
 - **Reg. CE 69/2001** (massimo 100.000 euro in tre anni a imprese di qualsiasi settore ad eccezione di quelli concessi)
 - **Reg. CE 1860/2004** (massimo 3.000 euro in tre anni a imprese del settore agricolo e della pesca, con eccezioni..)

Criteria per autorizzare un aiuto

La Commissione prende in considerazione i seguenti fattori:

- ➡ **l'aiuto deve promuovere lo sviluppo nell'interesse della Comunità nel suo Complesso** (la promozione dell'interesse nazionale non è sufficiente a giustificare i poteri discrezionali della Commissione ex art. 87 § 3 CE);
- ➡ **l'aiuto deve essere indispensabile**, (nel senso che il beneficiario non potrebbe mai raggiungere l'obiettivo perseguito in condizioni normali di mercato);
- ➡ **le caratteristiche dell'aiuto devono essere proporzionate all'obiettivo.**

I regolamenti CE di esenzione

- Regolamento Pmi n. 70/01
- La nuova nozione comunitaria di Pmi
- Regolamento Pmi agricoltura n. 1/2004
- Regolamento di esenzione Pmi pesca n. 1595/2004
- Regolamento *de minimis*
- Regolamento formazione n. 70/01
- Regolamento aiuti all'occupazione n. 2204/2002

PARTE 2
AGEVOLAZIONI CONCESSE
PER LIVELLI DI GOVERNO
IN ITALIA

- 1) INTERVENTI A CARATTERE NAZIONALE**
- 2) INTERVENTI DECENTRATI**
- 3) INTERVENTI POR (FESR)**

Quadro complessivo delle agevolazioni concesse

- Nel 2004 al sistema delle imprese sono state concesse agevolazioni per circa **8,9 miliardi di euro**:
 - ➡ **6,4 miliardi** attraverso gli interventi a carattere nazionale (il 73% del totale),
 - ➡ **0,5 miliardi** attraverso gli interventi decentrati (conferiti in base al d.lgs. 112/98)
 - ➡ **2 miliardi** di euro attraverso gli interventi regionali, il 60% dei quali è costituito dagli interventi attuati con regimi di aiuto nell'ambito dei POR e dei DOCUP

Agevolazioni concesse per obiettivi e livelli di governo (2000-2004)

OBIETTIVO	INTERVENTI NAZIONALI		INTERVENTI DECENTRATI		INTERVENTI REGIONALI		DOCUP/POR	
	Mln euro	%	Mln euro	%	Mln euro	%	Mln euro	%
Innovazione, R&S	9.026,30	22,7	991,5	31,1	127,5	3,2	277,5	9,9
Internazionalizzazione	2.411,30	6,1	50,3	1,6	120,3	3	27,8	1
Nuova imprenditorialità	2.969,70	7,5	-	-	436	11	116,3	4,1
Sostegno agli investimenti	269,3	0,7	1.845,80	57,9	2.424,30	61,1	1.933,60	68,8
Riduzione squilibri territoriali di sviluppo	20.675,20	52	237	7,4	-	-	-	-
Equilibrio gestione finanziaria	2.793,70	7	21,6	0,7	221,9	5,6	155,8	5,5
Tutela ambientale	117,7	0,3	23,7	0,7	273,4	6,9	122,8	4,4
Servizi reali	-	-	-	-	321,6	8,1	76,5	2,7
Razionalizzazione di settore	1.132,60	2,9	19,2	0,6	22,9	0,6	-	-
Altro	331,6	0,8	-	-	22,1	0,6	101,1	3,6
Totale	39.727,50	100	3.189,10	100	3.969,80	100	2.811,50	100

Agevolazioni concesse per obiettivi delle politiche di incentivazione

- **gli interventi per la R&S e per l'innovazione rappresentano il 19,5% delle risorse complessive del sistema degli incentivi** (una quota significativa, ma con un trend in diminuzione: 26,4% nel 2003, 21,6% la media del periodo 2000-2004)
- **Nel complesso, la quota di risorse 2000-2004 indirizzata verso obiettivi più direttamente correlati ai fattori di competitività delle imprese** (ricerca e sviluppo, innovazione, internazionalizzazione) **rappresenta circa il 27% del totale**, quasi interamente costituito dalle risorse degli interventi a livello nazionale

1) INTERVENTI A CARATTERE NAZIONALE

Dinamica degli interventi agevolativi nazionali

Con riferimento al quinquennio 2000-2004, si prendono in esame i dati relativi agli strumenti di incentivazione gestiti dalle Amministrazioni centrali (interventi nazionali): complessivamente 83 interventi, dei quali 51 “attivi” nel 2004.

In tutto il periodo considerato sono pervenute alle Amministrazioni Centrali 610.080 domande di agevolazione, pari a circa il 3% delle imprese extragricole attive nello stesso periodo:

- 340.482 domande (il 46,5%) hanno ottenuto agevolazioni per complessivi 39,3 miliardi di euro, pari allo 0,6% del PIL extragricolo del periodo.
- Le agevolazioni erogate ammontano a 25,6 miliardi di euro.

Totale agevolazioni concesse

Valori in milioni di euro

Tabella 2	2001	2002	2003	2004	2001-2004
centro-nord	2.861,27	3.818,57	1.998,57	1.870,65	10.549,06
abruzzo	129,79	124,25	170,08	97,49	521,61
molise	86,07	44,18	79,01	49,40	258,66
campania	1.931,95	1.586,72	1.437,14	1.300,09	6.255,90
puglia	1.097,74	1.112,86	989,51	731,31	3.931,42
basilicata	323,84	337,12	275,87	194,13	1.130,96
calabria	912,74	923,59	830,08	490,63	3.157,04
sicilia	1.740,36	1.458,29	869,60	1.076,67	5.144,92
sardegna	844,44	563,22	470,09	349,24	2.226,99
mezzogiorno	7.066,93	6.150,23	5.121,38	4.288,96	22.627,50

Fonte MAP 2004

Totale agevolazioni erogate

Valori in milioni di euro

Tabella 3	2001	2002	2003	2004	2001-2004
centro-nord	1.494,80	1.890,31	1.635,19	1.669,07	6.689,37
abruzzo	115,11	127,68	101,88	84,12	428,79
molise	39,40	67,01	22,14	37,57	166,12
campania	837,18	1.172,34	830,67	834,76	3.674,95
puglia	508,23	914,10	631,89	559,51	2.613,73
basilicata	148,37	197,80	157,04	136,14	639,35
calabria	438,79	604,31	383,15	370,70	1.796,95
sicilia	732,25	887,30	602,01	558,45	2.780,01
sardegna	262,67	437,69	277,59	208,69	1.186,64
mezzogiorno	3.082,00	4.408,23	3.006,37	2.789,94	13.286,54

Fonte MAP 2004

Agevolazioni approvate in Italia per tipologia (valori%)

Tipologia	% 2001-2002	% 2003-2004
Multistrumento	22,6	31,7
Partecipazioni al capitale	0,6	0,6
Interventi a garanzia	4,7	6,7
Finanziamento diretto	2,1	3,1
Contributo in c/esercizio	0,1	0,5
credito di imposta/bonus fiscale	11,0	18,3
Contributo in c/interessi - in c/canoni	5,0	2,8
Contributo in c/capitale	53,9	36,3
Totale	100,0	100,0

Fonte MAP 2004

2) INTERVENTI DECENTRATI (o CONFERITI)

Introduzione

- Le Regioni, dal 2000, a seguito del decentramento attuato con il d.lgs. 112/98, hanno assunto la competenza a gestire una parte consistente degli interventi agevolativi. Questa competenza è stata “rafforzata” attraverso la legge 340/2000, che ha consentito loro di modificare gli strumenti “conferiti” con riguardo alle spese ammissibili, alla tipologia e alla misura delle agevolazioni, alle modalità di concessione ed erogazione.
- Gran parte degli interventi conferiti viene gestita per conto delle Amministrazioni regionali, da Enti gestori, principalmente il Mediocredito centrale, l’Artigiancassa, le finanziarie regionali. Le risorse, trasferite alle Regioni attraverso il meccanismo dei fondi unici regionali, nel periodo 2000-2004, ammontano complessivamente a circa 3,2 miliardi di euro (vedi tab. slide 38)

Quadro legislativo degli aiuti decentrati

- Le Regioni hanno assunto la competenza a gestire una parte consistente degli interventi agevolativi:
 - ➡ d.lgs. 112/98, attuativo della L.59/97 (Bassanini);
 - ➡ d.lgs 123/98;
 - ➡ legge 340/2000 (norme in materia di semplificazione amministrativa);
 - ➡ Legge costituzionale 3 del 2001;

Le modifiche introdotte (1)

d. lgs. 112/98 :

- **ha conferito** alle Regioni ed agli Enti Locali le funzioni e i compiti amministrativi esercitati in materia di agricoltura e foreste, artigianato, industria, energia, miniere e risorse geotermiche, ordinamento delle Camere di Commercio, industria Artigianato ed Agricoltura, fiere mercati e commercio, turismo ed industria alberghiera.

d. lgs 123/98:

- ha uniformato la concessione delle agevolazioni intorno alle tre tipologie di incentivo: **Procedura automatica - Procedura valutativa - Procedura negoziale;**
- ha standardizzato i metodi di erogazione degli incentivi, raggruppandoli in 6 tipologie: **Contributo in conto capitale/in conto impianti; Credito d'imposta; Bonus fiscale; Garanzia specifica; Contributo in conto interessi; Finanziamento agevolato.**

Le modifiche introdotte (2)

Legge 340/2000:

- ha conferito alle Regioni il potere di modificare le leggi dello Stato in materia di interventi pubblici in favore delle imprese con riferimento “*sia alle spese ammissibili, sia alla tipologia e misura delle agevolazioni, sia alle modalità della loro concessione ed erogazione*”.

Fanno eccezione le competenze relative al sostegno alle attività produttive definite “di rilevanza nazionale : **L. 499/92** (sostegno aree sottoutilizzate) ; **Dlgs. 297/99 FAR**; **L. 46/82-FIT** ; **Legge 215/92 (I.F.)**; interventi per le politiche settoriali(aeronautica, canteristica, etc).

Legge costituzionale 3 del 2001:

- ha attribuito la vera e propria potestà legislativa in materia di sostegno alle attività produttive (escluso la ricerca scientifica e tecnologica e il sostegno all’innovazione per i sistemi produttivi). La materia dell’industria non viene nominata esplicitamente nel testo, e di conseguenza in **attuazione del principio di residualità**, viene attribuita al livello regionale.

Le modifiche introdotte (3)

- ➡ Istituzione del **Fondo Unico Regionale** (D.LGS 112/98) per il sostegno dell'industria, dell'artigianato e del commercio e turismo (le risorse sono amministrare secondo norme stabilite da ciascuna Regione).

Gran parte degli interventi conferiti viene gestita per conto delle Amministrazioni regionali, da Enti gestori, principalmente da: **il Mediocredito centrale, l'Artigiancassa, le finanziarie regionali.**

Gli strumenti decentrati (2000-04)

- Sono stati censiti 26 strumenti decentrati, **di cui 14 “attivi”**. Gli interventi hanno agevolato circa 438.000 domande, per Agevolazioni pari a circa **3,2 miliardi di euro**. Gli interventi per i quali si registrano gli importi più elevati sono:
 - **la legge 1329/65** (“Sabatini”; compravendita e locazione macchine utensili), **700 milioni** di euro di agevolazioni concesse;
 - **la legge 140/97** (inc. aut.per la ricerca e l’innovazione), con **600 milioni** euro;
 - **la legge 949/52** (investimenti produttivi delle imprese artigiane) con **470 milioni** di euro.

Interventi decentrati per obiettivi di politica industriale

- Differenze nella scelta degli indirizzi tra Centro - Nord e Mezzogiorno:
 - ➡ **Al sud** rimane forte la tendenza ad utilizzare gli strumenti a carattere generale per il sostegno agli investimenti: legge 1329/65 (38,4%); legge 266/97 (16,9%) e la legge 949/52 (15,7%)
 - ➡ **Al centro-nord:** interventi finalizzati a obiettivi specifici, come l'innovazione, la ricerca e sviluppo: L. 140/97 (26,3%)

**3) GLI INTERVENTI
AGEVOLATIVI NELL'AMBITO DEI
POR Ob. 1**

Le politiche degli aiuti alle imprese nell'ambito della programmazione comunitaria 2000-2006

Una componente importante del sistema degli incentivi a livello regionale è costituita dagli interventi (misure, sottomisure e azioni) cofinanziati nell'ambito della programmazione 2000-2006 dei Fondi strutturali ed in particolare del FESR.

Nel corso del 2004 si è concluso il processo di revisione di metà periodo dei documenti programmatici regionali (previsto dal Reg. 1260/99). Tale processo ha consentito alle Amministrazioni regionali di rafforzare, ridefinire o modificare le strategie, laddove necessario, di rimodulare i piani finanziari degli interventi e di avviare la seconda fase della programmazione che, in molti casi, ha coinciso con la cessazione dell'operatività dei regimi tradizionali (nazionali, conferiti, regionali) e l'avvio dei regimi nuovi o innovativi.

Strumenti agevolativi “nazionali” e “decentrati” in ambito POR ob. 1

- Sono stati destinati dalle Regioni **500 milioni di euro** alle leggi:
 - **949/52** (sostegno imprese artigiane);
 - **1329/65** (Legge Sabatini – compravendita e locazione di macchine utensili);
 - **598/94** (contributo in c/interessi per investimenti in Innovazione tecnologica, Ambiente e Sicurezza sul Lavoro);
 - allo “**scorrimento**” delle graduatorie della legge 488/92 (8°, 11° e 14° bando industria e bandi turismo).

Agevolazioni concesse per obiettivo

- È netta la prevalenza degli interventi finalizzati al *sostegno agli investimenti* (investimenti materiali, quali opere murarie, attrezzature, macchinari e impianti).
- Nell'ambito di tali interventi il peso maggiore è rappresentato da **strumenti decentrati alle Regioni**:
 - legge 949/52
 - legge 1329/65),
 - “scorrimento” della graduatoria della legge 488/92.

Agevolazioni concesse per tipologia agevolativa (2000/04)

Prevalenza di:

- **contributo in conto capitale** (67% delle agevolazioni concesse complessivamente dalle 7 Regioni)
- tendenza verso **forme miste/integrate** (32%), che consentono alle imprese di utilizzare diverse tipologie di contributo (es. c/interessi, c/capitale e bonus fiscale) presentando un'unica domanda

PARTE 3
IL PROCESSO DI RIFORMA
DEGLI AIUTI DI STATO

Perché è necessaria una riforma degli aiuti di Stato?

La Strategia di Lisbona, rilanciata lo scorso febbraio, vuole portare l'Europa a divenire l'economia più competitiva al mondo basata sulla conoscenza e per raggiungere questo ambizioso obiettivo tutte le politiche comunitarie devono concorrerne alla realizzazione. **E' in quest'ottica** che si è pensato di riformare la politica degli aiuti di Stato, in modo che anche essa possa fornire il suo rilevante contributo alla realizzazione dei fini succitati. Molto spesso, infatti, non ci si rende conto che gli aiuti di Stato, sebbene in un primo momento possano sembrare apportare dei vantaggi, presentano sul lungo periodo un costo molto elevato sia in termini di competitività delle imprese sia a svantaggio dei consumatori, costretti a pagare i prezzi della mancata concorrenza in termini di qualità inferiore dei prodotti, minore innovazione e prezzi più elevati.

Gli obiettivi dei Consigli europei: riepilogo

Lisbona 2000: fare dell'Europa l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo

Göteborg 2001: ha aggiunto la nozione di sostenibilità, nella quale rientra la coesione

Stoccolma 2001: ha invitato ad una riduzione del livello degli aiuti di Stato “tenendo conto dell'esigenza di convogliare aiuti verso obiettivi Orizzontali di interesse comune, inclusi gli obiettivi di coesione”

Barcellona 2002: ha ribadito gli obiettivi di Stoccolma invitando a riorientare gli aiuti verso obiettivi orizzontali

Il dibattito sulla riforma degli aiuti di Stato 2005/09

- Alla luce delle indicazioni del Consiglio Europeo il dibattito tra Stati membri e Commissione Europea si articola su:
 1. State Aid Action Plan–Less and better targeted state aid: a roadmap for state aid reform 2005-2009 (Piano di azione degli aiuti di Stato)
 2. Revisione degli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale

1. Piano d'Azione comunitario nel settore degli aiuti di Stato (2005)

- Nel 2005 è stato approvato il piano d'azione nel settore degli aiuti di Stato, una vasta e profonda riforma delle regole e delle procedure in materia. Il piano di azione nel settore degli aiuti di Stato, presentato dalla Commissione europea, dà il via ad un'esaustiva riforma della politica degli aiuti di Stato, che verrà realizzata in cinque anni, dal 2005 al 2009.
- La riforma mira in particolare a incoraggiare gli Stati membri a contribuire al conseguimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona.
- **La nuova politica degli aiuti di Stato consentirà agli Stati membri di rivolgere il sostegno pubblico al miglioramento della competitività dell'industria europea e alla creazione di posti di lavoro a lungo termine**

Gli orientamenti contenuti nel piano d'azione

- Aiuti di Stato meno numerosi e più mirati** (crescita e competitività);
- Un approccio economico più preciso** (valutare più attentamente se gli aiuti di Stato siano giustificati, se costituiscano la soluzione più idonea, e in che modo debbano essere attuati senza falsare la concorrenza);
- Procedure più efficaci, una migliore attuazione, una maggiore prevedibilità e un'accresciuta trasparenza** (l'estensione del campo d'applicazione delle esenzioni per categoria, la riduzione del numero degli aiuti soggetti a notificazione, l'accelerazione delle decisioni, norme procedurali adeguate ad un'Unione europea allargata);
- La ripartizione delle responsabilità tra Commissione e Stati membri** (Questi ultimi dovranno impegnarsi a notificare tutti gli aiuti previsti e a rispettare le norme sugli aiuti di Stato).

Aiuti di Stato imperniati sulle priorità della strategia di Lisbona (1)

- **l'innovazione e le attività di ricerca e sviluppo (R&S):** le norme in materia di aiuti di Stato dovranno incoraggiare le imprese a investire nelle attività di R&S e *dovranno tenere conto dell'importanza crescente del partenariato pubblico-privato;*
- **stimolare lo spirito imprenditoriale e creare un contesto migliore per le imprese:** le norme sugli aiuti di Stato dovranno facilitare la rapida creazione di imprese, in particolare esse dovranno stimolare gli investimenti in capitale di rischio;
- **investimenti nel capitale umano;**
- **i servizi di interesse economico generale (SIEG):** gli aiuti di Stato dovranno consentire lo svolgimento della missione di servizio pubblico, contribuendo in tal modo ad accrescere l'efficienza e la qualità dei servizi di interesse economico generale;

Aiuti di Stato imperniati sulle priorità della strategia di Lisbona (2)

- **una politica mirata degli aiuti regionali:** la politica degli aiuti di Stato deve contribuire a ridurre le disparità tra le regioni europee, divenendo fattore di coesione e di stabilità territoriali;
- **incoraggiare un futuro ecologicamente sostenibile;**
- **creazione di infrastrutture moderne nel settore dei trasporti, dell'energia, dell'informazione e della comunicazione:** le norme sugli aiuti di Stato dovranno tenere conto dell'importanza

2. ORIENTAMENTI IN MATERIA DI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE 2007/13

- **Definizione:** “sono volti a colmare gli svantaggi delle regioni sfavorite, [...] promuovono la coesione economica, sociale e territoriale degli Stati membri e dell'Unione europea nel suo complesso”.

Tipologia:

- aiuti agli investimenti (GI e PMI)
- Aiuti al funzionamento (regioni specifiche)

Obiettivi della Riforma

- sviluppo delle regioni più sfavorite (sostegno agli investimenti e alla creazione di posti di lavoro)
- ampliamento e diversificazione delle attività economiche (imprese regioni più svantaggiate)
- Insediamiento nuovi stabilimenti

Proposte italiane accolte nel documento della Commissione - dicembre 2004:

- Riduzione generalizzata dei massimali delle intensità d'aiuto
- Contenimento del divario tra le intensità di aiuto concedibili nelle due classi estreme di regioni assistite, per evitare:
 - spreco d'incentivazione
 - spostamento d'impresa verso territori di nuova adesione
- Tutela delle regioni frontaliere (differenziale non superiore al 20% tra regione frontaliere)
- Innalzare intensità previste nelle discipline orizzontali
- Collegamento tra riforma aiuti a finalità regionale e disposizioni sugli aiuti di stato all'innovazione

Campo di applicazione

- Tutti i settori economici tranne:
 - Pesca e industria carbonifera
 - Settore agricolo (escl. trasformazione e commercializzazione)
 - Siderurgia
 - Fibre sintetiche

Livelli di copertura (% sulla popolazione nazionale)

Popolazione ammissibile 42% tot. UE-25

	Proposte 2007-13			Italia 2000-2006
	UE 25 %	Italia %	Aree Italia	
Articolo 87.3.a	27,7	29,2	Calabria, Campania, Sicilia, Puglia	33,6
Effetto Statistico	3,6	1,0	Basilicata	
Articolo 87.3.c	4	2,9	Altre Regioni (fino al 31/12/2010)	10
Safety Net*	7,8	1,0		
Totale	43,1	34,1		43,6

Forma e massimali di aiuti

- Sono concessi per un **progetto d'investimento iniziale**, cioè in attivi materiali (terreni, impianti e/o macchinari) e Immateriali (brevetti, licenze, *know how*) per:
 - Creazione nuovo stabilimento
 - Ampliamento stabilimento esistente
 - Diversificazione della produzione
 - Radicale cambiamento del processo di produzione
Acquisizione di attivi direttamente collegati ad uno stabilimento **a condizione che lo stabilimento sia chiuso**

Forma di aiuti (1)

Come vengono calcolati:

- ➡ facendo riferimento ai costi degli investimenti materiali e immateriali risultanti dal progetto di investimento iniziale
- ➡ ai costi salariali (stimati) dei posti di lavoro direttamente creati dal progetto di investimento

Forma di aiuti

- sovvenzione;
- prestito a tasso agevolato o con abbuono d'interessi;
- garanzia statale;
- acquisizione di una partecipazione o altro apporto di capitale a condizioni favorevoli;
- esenzione o riduzione fiscale (degli oneri sociali o di altri contributi obbligatori oppure mediante la fornitura di terreni, beni o servizi a prezzi vantaggiosi)

Vincoli alla concessione degli aiuti

- 1) Se gli aiuti sono calcolati in base ai costi di investimento materiali o immateriali o ai costi di acquisizione degli attivi, **il beneficiario deve apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% dei costi ammissibili;**
- 2) L'Investimento e/o posto di lavoro deve restare nella regione interessata per un **periodo di almeno 5 anni** dopo il suo completamento.
- 3) Nel caso di aiuti calcolati in base ai costi salariali: i posti di lavoro devono essere occupati **entro tre anni** dal completamento dei lavori. Ciascun posto di lavoro creato attraverso l'investimento deve essere mantenuto nella regione interessata **per un periodo di cinque anni** dalla data in cui è stato occupato per la prima volta.

Definizione delle intensità del livello di aiuti

- Tutte le intensità di aiuto saranno calcolate **in termini di equivalente sovvenzione lordo - ESL** (sentenza del Tribunale di primo grado del 15 giugno 2000 nella causa T-298/97, Alzetta)
- La Commissione **non prenderà in considerazione i carichi fiscali gravanti sull'importo degli aiuti finanziari erogati**, perché, essendo prelevati a valle, essi non si ricollegano specificatamente all'aiuto stesso. I carichi fiscali non possono, quindi, rappresentare un elemento pertinente ai fini della valutazione dell'incidenza specifica dell'aiuto sugli scambi e sulla concorrenza

Variazioni dell'intensità di aiuto in ESL (valori % dell'investimento ammissibile)

	2007-2013 (%)	2000-2006
<i>Art. 87.3.a</i>		
PIL < 75% UE 25	30	40-50
PIL < 60% UE 25	40	50
PIL < 45% UE 25	50	50
<i>Effetto Statistico</i>	30 (20*)	40
<i>Art.87.3.c</i>	15-10	20-10
<i>Maggiorazione Piccole imprese</i>	20	15 (87.3.a) 10 (87.3.c)
<i>Maggiorazione medie imprese</i>	10	15 (87.3.a) 10 (87.3.c)

Entrata in vigore e periodo di validità

Il regolamento sugli aiuti di stato a finalità regionale entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* e si applica ai regimi di aiuti che entreranno in vigore o a cui verrà data esecuzione dopo il 31 dicembre 2006.

Il presente regolamento rimane in vigore fino a quando verrà sostituito da un nuovo regolamento o, al più tardi, fino al 31 dicembre 2013.

PARTE 4

IL SISTEMA ITALIANO DEGLI AIUTI ALLE IMPRESE NEL PROCESSO DI RIFORMA

Il sistema di riforma degli incentivi in Italia (2001-2005)

- La legge finanziaria 2005 (**legge 311/2004**)

- Il decreto legge 35/2005** (piano d'azione per lo sviluppo), convertito con **legge 80/2005**

- Il “pacchetto” di modifiche e di interventi costituisce un tentativo di riforma del sistema degli incentivi, che cerca di intervenire orizzontalmente sul complesso degli strumenti agevolativi.

Obiettivi della riforma

- attenuare l'impatto sulla finanza pubblica del contributo in conto capitale e ridurre l'intensità complessiva degli aiuti;
- impegnare maggiormente le imprese, attraverso il passaggio graduale dal contributo in conto capitale a un sistema di finanziamento (da restituire), in parte pubblico, in parte bancario;
- coinvolgere il sistema bancario nel finanziamento diretto degli investimenti delle imprese.

La legge finanziaria 2005 (legge 311/2004) - 1

Nuovo quadro di riferimento:

- istituzione di uno specifico **fondo rotativo** per il sostegno alle imprese (**per la trasformazione degli incentivi da aiuti in conto capitale in prestiti agevolati** che assumono la forma della partecipazione), con una dotazione finanziaria iniziale di **6 miliardi di euro** (decreto legge 14 marzo 2005, n.35)

Obiettivo di medio periodo:

- diventare lo strumento finanziario attraverso il quale finanziare le leggi d'incentivazione (innovazione, sviluppo Mezzogiorno e aree sotto utilizzate).

Nell'immediato, il fondo consente di finanziare:

- la legge 488/92, i contratti di programma, il FIT, il FAR, sulla base della delibera CIPE di ripartizione delle risorse.

La legge finanziaria 2005 (legge 311/2004) - 2

- ▶ Istituzione di un **nuovo strumento di intervento finalizzato all'attrazione degli investimenti**, affidato a Sviluppo Italia e composto da:
 - un **contributo in conto interessi** relativo a mutui (della durata di 5-10 anni) che possono coprire fino al 50% degli investimenti ammissibili;
 - un **contributo in conto capitale** fino al 20% degli investimenti ammissibili;
 - **partecipazioni temporanee al capitale sociale**, da parte della stessa Sviluppo Italia, fino al 15% del capitale sociale delle imprese interessate.
- **Il finanziamento dello strumento è a carico del FAS.**

La legge finanziaria 2005 (legge 311/2004) - 3

- ➡ **deduzione dall'imponibile IRAP** del costo dei nuovi assunti a tempo indeterminato per un importo non superiore a **20.000 €** per ciascun nuovo assunto incrementale su tutto il territorio nazionale (comma 347 lettera D);
- nelle regioni del **Mezzogiorno** (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia) e nelle zone ammissibili alla deroga 87.3.c del Centro Nord (comprese quindi le sole zone ammissibili di Abruzzo e Molise) **l'importo deducibile è elevato a 40.000 €**

Il decreto legge 35/2005 (piano d'azione per lo sviluppo), convertito con legge 80/2005

- **l'art. 8** introduce nuovi principi e modifiche sostanziali sulla base dei quali saranno concesse le agevolazioni della legge 488/92 e della programmazione negoziata.
 - a partire dai nuovi bandi delle leggi 488/92 e 662/96 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), **il finanziamento a fondo perduto è sostituito per una quota fino al 50% da un contributo in conto capitale, per una quota pari al 25% da credito agevolato e per il restante 25% da credito bancario erogato a tasso di mercato**
 - Si specifica che il **finanziamento bancario ordinario è requisito necessario del finanziamento agevolato**: lo concede la stessa banca che fa l'istruttoria o una delle banche presenti nell'elenco dei soggetti autorizzati.
 - Il finanziamento agevolato ha un tasso di interesse **non inferiore a 0,50%** ma non c'è limite superiore.

Le novità della legge 80/2005

- ❑ il rafforzamento degli **sgravi Irap** per i nuovi assunti nel Mezzogiorno;
- ❑ l'introduzione di un **bonus fiscale** per le concentrazioni di piccole e medie aziende che abbiano esercitato attività omogenee nell'anno precedente;
- ❑ l'istituzione del **principio del silenzio assenso** per gli atti amministrativi relativi alle dichiarazioni d'inizio attività, autorizzazioni, licenze, permessi e nulla osta;
- ❑ la **riforma del sistema degli incentivi alle imprese.**

Ridefinizione degli obiettivi delle politiche degli aiuti pubblici

Decreto legge 35/2005

- **art. 6:** prevede almeno il 30% delle risorse del Fondo rotativo è destinato al sostegno di attività, programmi e progetti strategici di ricerca e sviluppo delle imprese, da realizzare anche congiuntamente a soggetti pubblici che operano nel campo della ricerca;
- **l'art. 9:** prevede un contributo, nella forma del credito d'imposta, per la concentrazione delle imprese, con lo scopo di favorire la crescita dimensionale delle nostre imprese;

Legge 80/2005:

- meccanismi di maggiore selettività degli investimenti/iniziative agevolabili;
- finalizzare lo strumento più direttamente allo sviluppo dei fattori di competitività delle imprese.

Effetti della riforma sul sistema agevolativo (1)

- **sul piano organizzativo:** i soggetti coinvolti nella gestione degli strumenti dovranno far ricorso al Fondo di rotazione presso la Cassa depositi e prestiti;
- **sul piano delle procedure:** sarà necessario realizzare adeguati livelli di omogeneità e standardizzazione;
- **sul piano della razionalizzazione del sistema complessivo degli interventi, degli strumenti di incentivazione,**
- **sul piano di una più efficiente allocazione delle risorse**

Effetti della riforma sul sistema agevolativo (2)

Con Delibera n. 20 del 29 settembre 2004 “ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2004-2007 (legge finanziaria 2004)”, Il CIPE ha assegnato al MAP le risorse del FAS 2004, precedentemente accantonate, per l'importo complessivo di **778,5 milioni di euro**, di cui:

- ➡ **530 Meuro** per la “nuova 488”;
- ➡ **248,5 Meuro** per i contratti di programma;

Bibliografia

- Documento di Programmazione Economico-Finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2006-2009 (Presidenza del Consiglio)
- Draft Communication from the Commission – Guidelines on National Regional Aid for 2007/2013 (Commission of the European Communities)
- Report “State Aid Scoreboard, spring 2005 (Commission of the European Communities)
- Il punto sulla futura disciplina degli Aiuti di Stato , luglio 2005 (Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione)
- Ministero delle Attività Produttive. Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive
- Il piano di azione nel settore degli aiuti di Stato. Commissione Europea (2005)
- CNEL. Rapporto sul processo di riforma degli incentivi nel mezzogiorno: la percezione delle Parti socio-economiche. 2005
- Spunti in tema di ritardo di competitività e politica di sviluppo nelle diverse Italie. Verso una strategia nazionale di politica regionale per il 2007-2013, a cura di Fabrizio Barca –luglio 2005
- Il punto sulla futura disciplina degli aiuti di Stato a finalità regionale . 6 luglio 2005
Angela d’Alonzo (Min Ec Finanze)

RIFERIMENTI



Partenariato@ismerieuropa.com

www.partenariato.org

ISMERI EUROPA

Assistenza Tecnica alle Parti Economiche e
Sociali Obiettivo 1

Via Carlo Mirabello, 17

00195 ROMA

Sede centrale: G.G. BELLI, 39

00193 ROMA

Tel. 06.8744 0752 06.32168121

COORDINATORE: Andrea Naldini

SEGRETERIA TECNICA: Donatella Santigli

STAFF: Rosario Caravano, Daniela Cardinali,
Emanuele De Prezii, Carlo Miccadei, Marco Pompili,
Rosanna Pricoco, Roberto Radicci,

